

## La predisposizione degli spazi

Franco Fassola

Cremona, 15/12/2007

### Il setting in canile

Dal punto di vista semantico e tecnico il setting in canile è un po' un azzardo. In psicanalisi, il setting è il contesto di ricerca, delimitato nel modo più rigoroso possibile, in modo che quello che si ricerca, si osserva, si descrive, si comprende e si spiega abbia un rigore scientifico.

### Setting esterno:

Delimita un'area spazio-temporale vincolata da regole che determinano ruoli e funzioni in modo tale da evitare la messa in atto di stili relazionali tipici della vita quotidiana.

Non è importante solo l'ambiente, ma l'ambiente in funzione della relazione che si instaura con le persone che portano l'animale e l'animale stesso.

E' Il setting che differenzia il colloquio clinico dalla semplice chiacchierata o conversazione dandogli una collocazione spazio-temporale.

In medicina cpt, avendo introdotto un nuovo metodo clinico, si è sentita l'esigenza di un setting, questo infatti:

- Privilegia l'osservazione dell'animale in un ambiente che non è il suo, ma che è invece, per l'osservatore, controllato in modo che questi abbia un termine di confronto ben definito.
- Crea una situazione riproducibile sulla quale misurare il cpt dell'animale e la relazione che intercorre tra il proprietario e l'animale,
- Ha dei punti fissi e controllabili, in modo che si possano differenziare le situazioni normocomportamentali da quelle patologiche
- Permette di somministrare test in un contesto quasi sperimentale
- Permette di valutare gli eventuali progressi

N.B. questo metodo di visita, non diciamo essere migliore delle visite domiciliari, solo è un metodo diverso che permette un'osservazione ripetibile e confrontabile.

Nel setting non abbiamo tutto sotto controllo, ma sappiamo cosa è sotto controllo e cosa non lo è.

Il setting è di fondamentale importanza e sta a indicare la scoperta di un preciso strumento a garanzia dell'attività terapeutica.

All'aperto creare un setting è più difficile: si potrebbe ricavare una sala interna, dove creare un set di lavoro per valutare i soggetti da affidare o che entrano in canile.

### Il setting interno:

Il setting non è solo la stanza, ma tutto quello che può influenzare la relazione: il contratto terapeutico, la frequenza dei controlli, il pagamento della parcella e così via.

### Perché è importante il setting:

- perché è uno strumento terapeutico, come per l'ortopedico una sala visita sterile

Di Chiara definisce il setting l'assetto relazionale o mentale che il terapeuta deve adottare e conservare durante il percorso terapeutico.

E' uno stato della mente, un modo di essere del terapeuta: il setting è la cornice concettuale e materiale che racchiude l'intervento di medicina cpt.

Standardizzare la tecnica d'indagine e avere degli schemi terapeutici di base è importante.

### Il setting in canile

Le difficoltà in canile:

- Difficoltà di accedere ad un'anamnesi precisa
- Presenza di cpt patologici, talvolta legati alla stessa vita in canile (stereotipie, attività di sostituzione)
- Impossibilità del cane di esprimere un cpt naturale in canile
- Difficoltà organizzative legate allo spazio e al sovraffollamento

Per quale motivo un cane arriva in canile:

- Abbandono (adesso si dice "rinuncia") → spesso nessuna informazione sulla vita precedente
- Sequestro → informazioni scarse e spesso inattendibili
- Ritorno dopo affido → informazioni più facili da ottenere se il periodo di convivenza è stato abbastanza lungo.

Elementi da inserire nel setting

- schede
- spazio
- personale
- filmati

Schede\*:

- Scheda dinamica di profilo cpt – scheda di affido – scheda di rientro
  - Redatte dal personale del canile al momento dell'ingresso, permanenza, uscita dalla struttura
- Diario del giorno
  - Riportate le informazioni derivanti dalla gestione quotidiana

\* Confronta dal testo "Il canile compresidio zooantropologico" (capitolo a cura di MC Catalani)

Schede da compilare a cura del veterinario clinico o asl, del personale, del veterinario comportamentista.

Spazio

- Sala dedicata all'adozione, dove cominciare ad osservare l'interazione tra cane ed aspirante proprietario. Sarebbe meglio effettuare più incontri prima dell'adozione. Osservare e filmare.
- Reparti: cuccioli, anziani, patologici aggressivi, patologici ma non aggressivi, normocomportamentali
  - poi eventualmente c'è la possibilità di rimescolare i soggetti, avendo in mente precisi obiettivi.
- Parco di socializzazione per normocomportamentali
- Parco rieducativo per cani problematici da lavorare singolarmente
- Parco giochi
- Parco di mobility (possibile uso per cane buon cittadino)
- Parco per adozioni
- Parco per testaggio
  - Test anche in zone differenti per testare stimoli esterni

## Personale

- Formazione, perché il personale, quotidianamente a contatto con i cani, è la nostra fonte di informazioni
- Formazione di base: dagli amministrativi ai volontari, educatori, veterinari e veterinari comportamentalisti, tutti devono conoscere l'etogramma e la comunicazione, relazionarsi con i cani senza pericolo, saper dare delle spiegazioni su un comportamento ai potenziali adottanti
- Formazione specifica: ognuno avrà competenze specifiche, ed un relativo approfondimento in base al proprio percorso formativo.

→ il tutto è finalizzato all'adozione dei cani del canile, sia che all'ingresso non presentassero patologie, sia che siano diventati patologici all'interno del canile stesso, sia che all'arrivo fossero già patologici.

## Filmati

- Il film fissa i vari moduli come preparati anatomici dei movimenti, ha valore comparativo e di verifica di ipotesi
- Per un corretto uso dei filmati è importante conoscere l'etogramma del cane, perché alla base di qualsiasi ricerca etologica su una determinata specie o razza c'è l'etogramma; è importante però ricordare che in canile, i cani presenteranno caratteristiche diverse rispetto all'etogramma di un cane che vive in famiglia.

Con i filmati si valuta:

- Frequenza di cpt che deviano dall'etogramma
- Frequenza di cpt patologici
- Se un cpt è più frequente in una determinata situazione o se la comparsa è casuale
- Se un operatore influisce sulla comparsa del cpt
- La somministrazione dei test
- L'evoluzione del cpt sia in caso di terapia cpt sia che non si intervenga

## Costruzione del setting

- Usare sempre lo stesso box
- Non cambiare gli oggetti dell'arredo, se lo si fa si deve avere uno scopo preciso
- Meglio lavorare sempre con lo stesso volontario per il test
- Standardizzare le attività quotidiane, poi eventualmente introdurre variabili

Elementi del setting in canile:

- Telecamere:  
Si possono usare quelle a pile per sport estremi, a immagine fissa senza obiettivo: prevedono l'utilizzo di schede con grandi capacità di memoria, sono impermeabili, molto resistenti e poco invasive, si possono fissare in qualsiasi punto
- Filmato:  
Cane affidato e tornato più volte in canile perché i proprietari non riuscivano a gestirlo → il cane stava in un box isolato dove non vedeva nessuno e passava tutto il giorno a leccare la gabbia.  
→ la telecamera ha permesso di evidenziare anche altri cpt (tournis) e la frequenza (poi è stata valutata la diminuzione della frequenza)

All'aperto: questo cane non aveva grosse problematiche

Anche solo la sostituzione del box posizionando il cane in un box vicino ad altri ha fatto sì che il comportamento di leccamento sparisse, aumentando l'adottabilità del soggetto fornendo al nuovo proprietario informazioni necessarie.

Valutazione filmati:

- Frequenza a T0
- Frequenza in ambiente diverso
- Frequenza dopo l'intervento comportamentale

Tener conto delle variabili ambientali (persone, temperatura), stato di salute del soggetto.

Limiti:

molte variabili sono difficilmente controllabili.

→ importante l'intervento in fase di progettazione del canile.

Progetto:

- Parte dedicata a recupero aggressivi
  - Area di lavoro
  - Struttura adibita ad appartamento per simulare la vita in famiglia
- Parte adibita a canile sanitario e rifugio
  - Box chiusi
  - Box aperti
  - Recinti
  - Area di lavoro
- Sala adozione e consultorio

Nella valutazione di cani riportati, la visita comportamentale è essenziale per prevenire problemi nelle successive adozioni

In conclusione, le finalità del nostro lavoro sono:

- Migliorare le condizioni di vita
- aumentare l'adottabilità
- raccogliere esperienze per poterle utilizzare nelle progettazione di nuove strutture.